LINK FUTURO: I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Un format di Trentino Sviluppo

#8 TANTI "RI" PER RINASCERE I tre consigli di Duccio Canestrini*

Primo consiglio: un ambiente più pulito

Ripresa, ritorno, ripartenza, rilancio... tanti "ri", dando per scontato che l'obiettivo sia tornare esattamente allo status quo pre covid-19, ignorando che molte cose, nel frattempo, sono cambiate.

Il primo cambiamento riguarda **l'ambiente**: rapidamente ripulito durante il lockdown, è stata una sorpresa bellissima. Le immagini del fiume Sarno in Campania, invece, così nero e inquinato già il giorno dopo la riapertura delle attività industriali sono davvero uno shock!

Secondo consiglio: nuova digitalizzazione

Un altro cambiamento evidente: il lavoro a distanza.

Se ci attrezziamo, il lavoro da remoto funziona e infatti molti l'hanno capito e vorrebbero continuare a farlo in modo produttivo e reciprocamente vantaggioso. Green e digitale sono le vie da seguire, più di quanto non lo fossero già prima dell'emergenza.

Ora che stiamo prendendo finalmente distanza dalle narrazioni catastrofiste, è tempo di interrogarci sugli obiettivi: andava davvero tutto bene o c'erano nervi scoperti? In che misura siamo stati capaci di cambiare? Ma soprattutto dove vogliamo arrivare?

Ho l'impressione che dobbiamo rinascere più che ripartire. Con nuove ritualità e nuovi battesimi.

Terzo consiglio: la persona al centro

In passato l'antropologia si è occupata dei corpi delle persone, poi delle organizzazioni sociali e dei rapporti tra le diverse culture, spesso esotiche. Credo sia ora molto importante fare anche un'antropologia del noi, che non riguardi soltanto le tradizioni e il passato, ma anche le nostre potenzialità.

Un'antropologia che serva a migliorarci, che ci insegni a collaborare, un'antropologia che immagini il futuro dell'uomo, dell'ambiente e della società che vogliamo modellare.

Un esempio su tutti: come si evolveranno i rapporti tra l'uomo e le macchine? Questa evoluzione, a dire il vero, la stiamo già vivendo in termini non solo d'uso, ma di vera e propria simbiosi. Con quali vantaggi, con quali rischi, con quali modi?

I destini della tecnologia e della società coincidono, per questo l'innovazione non va solo comunicata, ma scelta o al limite anche rifiutata, nell'ambito di un progetto comunitario. C'è bisogno di trasparenza, perché le persone sono sempre più interessate, giustamente, a conoscere le conseguenze dei loro comportamenti d'acquisto.

Ecco perchè la terza linea guida dopo ambiente e digitalizzazione è proprio la centralità dell'uomo, un'idea di sviluppo d'impresa che produca felicità condivisa.

*Duccio Canestrini è antropologo, giornalista e scrittore. Autore di numerosi articoli per riviste, di libri e testi per la televisione, la radio e il teatro, oltre a seminari multimediali e conferenze spettacolo su vari temi della contemporaneità. Di seguito i link ad alcuni brevi suoi demo, su YouTube, a tema il lavoro e le nuove tecnologie.

Cyberfactory

Antropologia e nuove tecnologie: Human Machine Symbiosis

Homo Informaticus

Duccio Canestrini | Tanti "ri" per rinascere